

PANDORA

“LA SACERDOTESSA
DI HADES”

LE 12 CRASE

MAGAZINE



IL MISTERO DEL
TREDICESIMO
CAVALIERE D'ORO



L'ANGOLO
DI SHION



I GASHAPON



Sommario

<i>L'editoriale di Seiya85</i>	3
<i>News dal web</i>	4
<i>L'angolo di Shion</i>	5
<i>Pandora, la sacerdotessa di Hades</i>	9
<i>Mito - Boote, il guardiano dell'Orsa</i>	11
<i>Il mistero del tredicesimo Cavaliere d'Oro</i>	12
<i>Uscite del Mese</i>	14
<i>Gold Needle - Albafica dei Pesci</i>	15
<i>Myth News</i>	17
<i>Recensione Myth - Saga di Gemini God EX</i>	18
<i>Saint World - I Gashapon</i>	20
<i>Next Dimension - Capitolo 43</i>	22
<i>Episodio 94 - Raggio di sole in Asgard</i>	23
<i>Episodio 95 - Cavaliere senza punti deboli</i>	24
<i>Saint Seiya - Chapter 0 - Capitolo 7</i>	25



L'EDITORIALE

di SEIYA85

Che cos'è davvero un manga? Si lo so, si tratta essenzialmente di un fumetto giapponese, ma non solo. Un manga è un po' come un essere vivente, è un qualcosa che cresce e si evolve insieme al suo creatore, non è sempre uguale dall'inizio alla fine, quindi si può dire che ha una vita propria. Questa vita gliela dona il mangaka, colui che l'ha creato. Insieme passano tutto il ciclo di vita dell'opera: da un'idea dell'autore nasce la prima bozza del manga che cresce quando questa idea viene sviluppata, con il successo del pubblico l'opera diventa adulta e infine muore quando il mangaka ha ormai raccontato tutta la sua storia portando al termine il suo lavoro. Generalmente

la vita di un manga attraversa una generazione, circa cinque o sei anni, rispecchiandone i gusti. Questo succede perché non è sempre facile prevenire i gusti o le mode in anticipo, ciò che oggi può piacere ad una generazione non è detto che possa piacere a quelle che seguiranno, ma ci sono poi quelli che amano il rischio, quelli che possiamo chiamare pionieri, e pro-

vano comunque a lanciare la loro novità, come fece ai tempi Go Nagai, che lanciando i suoi robot creò un vero e proprio genere fino a quel momento inesistente. Ma possono esserci delle eccezioni. Alcune vite di queste opere possono essere brevi, ma intense, e durare solo pochi mesi o arrivare al massimo ad un anno, o possono essere lunghe e cavalcare generazioni diverse come hanno fatto in passato grandi successi come Dragon Ball o Naruto o anche come One Piece, ancora in corso di pubblicazione ininterrotta da oramai 21 anni. Ci sono anche dei casi particolari, manga che hanno avuto un enorme successo magari negli anni ottanta, e che poi vivono una seconda vita a distanza di molti con sequel o spin-off, un po'

come successo ai Cavalieri dello Zodiaco, che dopo il gran successo che ebbe la serie classica alla fine degli anni ottanta, nel nuovo millennio ha visto crescere in modo esponenziale le sue pubblicazioni. C'è da dire che molto della vita di un manga dipende anche dal pubblico, se l'opera riscuote successo inesorabilmente la sua vita tenderà a crescere, altrimenti fa il percorso inverso e va a concludersi in anticipo, cosa nota anche a Masami Kurumada che vide terminare diverse sue opere prima della fine da lui ideata. Il pubblico quindi ha una grande responsabilità nei confronti del manga, perché è capace di deciderne la vita o la morte.

E qui tornano in scena i mangaka che devono far sì che la loro opera si evolva e cresca sempre in modo da non far calare suo il successo, questo significa lavorare ininterrottamente per diciotto ore al giorno, portandosi il lavoro a casa le restanti sei. Perché sì, il lavoro del mangaka è un lavoro h24. Non esistono orari per cercare l'idea giusta o inventare il personaggio che dia la svolta alla trama. L'idea può arrivare mentre mangi o dormi, mentre sei in mezzo al traffico, o anche nei momenti più intimi di una persona, e quando arriva quella scintilla, quando si accende la lampadina non tocca far altro che correre al tavolo da disegno e riprendere a lavorare, perché il ruolo del mangaka verso la sua opera è un po' come quello di un genitore verso il figlio, non conosce orari. E qui torniamo al concetto iniziale, ovvero che il manga ha una sua vita e il mangaka è come un padre, o una madre, per lui che deve accompagnarlo in tutto il suo processo di vita cercando di fare sempre la scelta migliore per lui. Solo così, alla fine, il manga si evolverà in leggenda divenendo immortale.

SEIYA85



CARTOON VILLAGE



Si è appena conclusa l'edizione 2018 di Cartoon Village che dal 20 al 22 luglio ha portato a Manciano migliaia di appassionati di cartoni animati e fumetti grazie a un viaggio lungo 30 anni: dagli anni '80 al 2000, tra cartoni animati, sigle tv, fumetti e tanto altro. Un'edizione particolarmente ricca che, in occasione del concerto Music Cartoon Festival, sono saliti sul palco i cantanti originali di famosissime sigle tv come Douglas Meakin (da Candy Candy e Mazinga), I Raggi Fotonici (da Gumball a Fairy Tales), Manuela e Maura Cenciarelli (Ape Magà e Jhonny Bassotto), Mauro Goldsand (Carletto Il principe dei Mostri), Enzo Polito (Pinocchio) e Roberta Petteruti (Chobin) e anche i doppiatori che hanno animato tutta la serata: Leonardo Graziano (la voce di Sheldon di The Big Bang Theory), Fabrizio Mazzotta (voce di Chrusty il Clown-Simpson) e Ivo de Palma (voce di Pegasus de I Cavalieri dello Zodiaco). Nel corso del Cartoon Village è stato possibile festeggiare i 40 anni di Goldrake, conoscere meglio Gumball e suo

fratello Darwin, farsi le foto con i tanti cosplay presenti, partecipare alla Notte del Mini Oscar con la premiazione delle scuole aderenti al percorso formativo Cartoon School, sfidarsi nell'area Giochi o far divertire i più piccoli nell'area Bimbi. La serata finale ha visto la celebrazione de I Cavalieri dello zodiaco e il fantastico concerto di Cristina D'Avena, che ha sfidato la pioggia e le centinaia di persone accorse per salutarla, ha chiuso con grande successo il festival.

LOST CANVAS TORNA SU MAN-GA

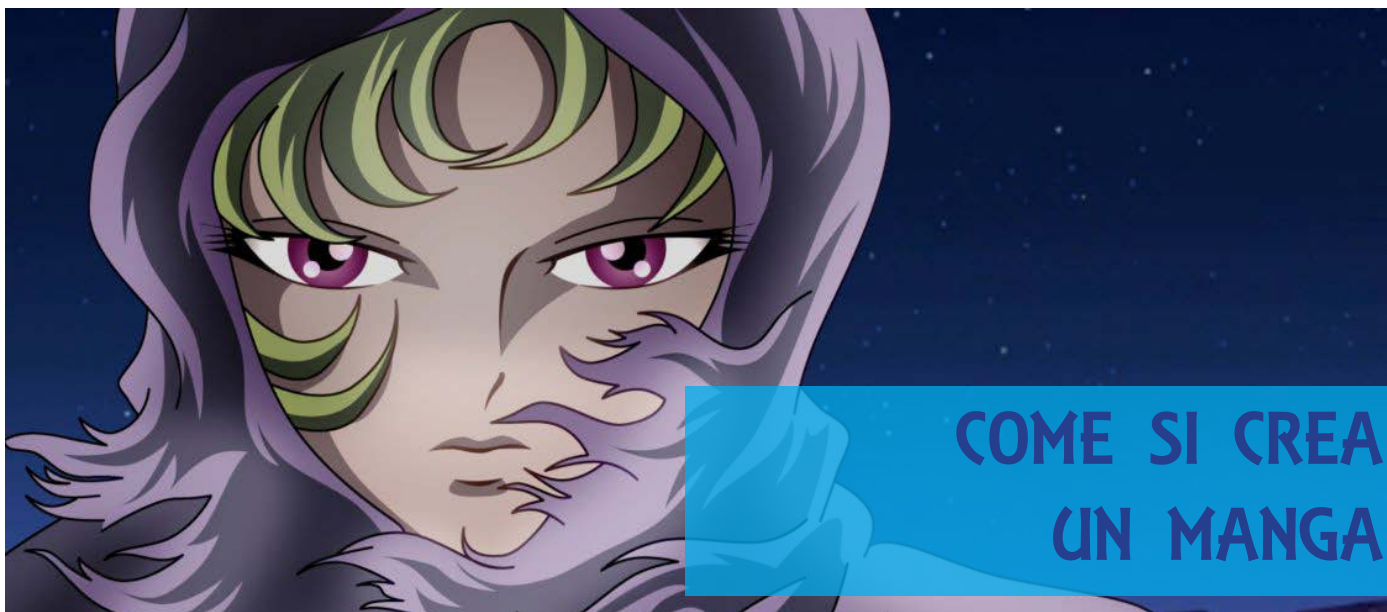


Ora è ufficiale. La seconda stagione de I Cavalieri dello Zodiaco - The Lost Canvas - Il Mito di Ade andrà in onda sul canale Man-Ga a partire da Settembre. Ad annunciarlo la stessa rete satellitare tramite la propria pagina Facebook. Sfortunatamente ancora non si conoscono i giorni e gli orari della messa in onda, ma si sa che non sarà sola, infatti Man-Ga ha annunciato altri titoli per Settembre come Bersek, i film di Ken il Guerriero e la seconda stagione di Overlord. Quindi ci aspetta un grandissimo rientro dalle vacanze grazie a Man-Ga e alle sue serie.

TRENTENNALE III OAV

Dal Giappone al Sud America ci sono state delle iniziative atte a celebrare il trentennale dall'uscita nelle sale cinematografiche del terzo film OAV su Saint Seiya, La leggenda del Ragazzo d'Oro, o La Leggenda dei Guerrieri Scarlatti qui in Italia. Le celebrazioni sono state per lo più delle proiezioni del film in diverse sale con il pubblico in sala vestito dal proprio eroe preferito.





COME SI CREA UN MANGA

In Giappone, nel 2001, furono pubblicate dalla rivista Home-Sha cinque riviste in formato A4 dedicate ai Cavalieri dello Zodiaco incentrate principalmente sul manga. Ogni rivista era dedicata ad uno dei cinque protagonisti e conteneva la ristampa di alcuni dei combattimenti più epici del personaggio a cui era dedicata la rivista. La particolarità di questa pubblicazione fu che nel primo numero fu proposto ai lettori di inviare delle domande a cui avrebbe risposto il Sommo Shion, alias Masami Kurumada. Questa pseudo intervista fatta dai lettori al mangaka rivela alcuni retroscena e fa luce su alcune cose poco chiare. Ora gustatevi questa intervista a Masami Kurumada, nei panni del Sommo Shion.

Come vengono costruite le armature? Sarebbe interessante vedere delle illustrazioni dei metodi di costruzione.

Oh oh oh, la creazione di un'armatura è sicuramente qualcosa che merita di essere visto. Sfortunatamente, i metodi di creazione sono sepolti nel tempo, e nemmeno io li conosco nei dettagli. Però nel corso della nostra lunga storia abbiamo visto nascere nuove armature. Non è impossibile creare nuove armature.

Esistono 88 Cavalieri in totale (12 Cavalieri d'Oro, 24 d'Argento e 48 di Bronzo), ma chi sono i quattro Cavalieri mancanti? Di cosa sono fatte le loro armature ed a quali costellazioni appartengono?

Una domanda molto acuta! Siccome quei quattro Cavalieri sono considerati tra i segreti del Santuario, la

loro esistenza non è ancora stata rivelata. Forse i loro segreti saranno svelati quando finalmente la battaglia contro gli Dei dell'Olimpo inizierà.

Alman di Thule mandò 100 bambini in giro per il

mondo, ma esistono solo 88 armature. Perché i numeri non corrispondono?

Come molti già sanno, per diventare Cavaliere è necessario un difficile addestramento. Non tutti quei bambini inviati per il mondo diventeranno Cavalieri senza incidenti. Inoltre, non tutti i Cavalieri sono comparsi nella storia umana, quindi in alcuni casi è persino difficile trovare la località di addestramento. Persino se la trovi, non vuol dire che la raggiungerai senza incidenti. Il fatto che ben 10 su 100

bambini sono diventati Cavalieri è quasi miracoloso. Se fossi stato Alman, avrei mandato 500 bambini!



Grazie al Misopethamenos, Dohko è riuscito a vivere 261 anni, ma come ha fatto lei, il precedente Grande Sacerdote Shion dell'Ariete a vivere 248 anni? I Cavalieri possono vivere così a lungo?

Questa è una domanda fatta da molte altre persone. Per gli esseri umani è raro avvicinarsi ai 100 anni, e per me, che sono un Cavaliere, vivere oltre 200 anni è incredibile. Ho sempre cercato di vivere come nei miei anni da adolescente. Se la tua prospettiva di vita è giovane, la tua forza non diminuisce... Inoltre neanche i cavalieri possono combattere l'avanzare dell'età, anche loro invecchiano. Se paragoni Dohko da giovane a come diventa dopo 243 anni, puoi immaginare che intendo. Se fossi stato un po' più giovane, sicuramente non avrei mai perso contro Gemini.

Quando le armature di Pegasus e Sirio vennero riparate, perché cambiarono forma? Non penso che le loro dimensioni e forma sarebbero potute cambiate a quel modo. Come ha fatto Mur a curarle? Ha usato la telecinesi?

Le armature sono come una specie vivente. Quando ti rompi delle ossa, dopo essere guarite diventano più forti e grandi. E' lo stesso capita per le armature, quando vengono riparate si evolvono. Per questo, il peso e la superficie possono aumentare rispetto a prima. Inoltre dipende molto da quanto Orialcon è disponibile. E quando si ripara un'armatura, si può usare la telecinesi per cambiare la struttura delle molecole. La



concentrazione necessaria per fare ciò è fuori immaginazione. Nella serie di Hades, i 12 Cavalieri d'Oro si riuniscono per distruggere il Muro del Pianto. Quando si sono convertiti Cancer e Fish? Quando hanno attaccato il Santuario stavano davvero recitando?

Oh... anche se quei due sono cattivi, in fondo in fondo sono brave persone. Facevano solo un po' troppi dispetti ogni tanto. Forse Dohko li ha rimproverati al Cocito. Io ormai ero in cenere, quindi non lo so bene. Quei due hanno un orgoglio che è il doppio di quello di una persona normale.

Erano Cavalieri d'Oro che sono stati sconfitti da Cavalieri di Bronzo, così erano frustrati oltre misura. Inoltre, probabilmente si sono lasciati trasportare nella loro performance. Persino dopo la morte, erano sempre Cavalieri di Atena, e nessun Cavaliere ha realmente giurato fedeltà ad Hades.

Perché Mur ha delle sopracciglia rotonde a forma di cerchio? Anche Sion e Kiki hanno queste sopracciglia Heian. E' una caratteristica dei Cavalieri d'Ariete? Oppure queste sopracciglia hanno uno scopo speciale?

Abbiamo appena incominciato e subito una domanda così acuta! Se pensi che queste belle sopracciglia siano la prova di essere Cavaliere d'Ariete, ti sbagli di grosso! Queste sopracciglia sono la prova di essere appartenenti ad un clan di pochi sopravvissuti che hanno ereditato l'abilità di riparare le armature. Quindi Kiki riceverà presto queste abilità da Mur. Ma diventerà mai un Cavaliere? Questo non è affatto sicuro.

I Cavalieri d'Oro hanno ricevuto le investiture a circa 7, 8 anni, quindi quando hanno iniziato ad allenarsi? Oppure, siccome sono persone straordinarie, non hanno avuto bisogno di addestrarsi...?

Non posso dire molto a riguardo, perché dipende dal destino delle stelle. Comunque la durata di addestramento di un Cavaliere dipende da molti fattori, come il potenziale dell'addestrato, i metodi di insegnamento del Maestro ecc. Hanno dominato il cosmo in giovane età, e per questo possono essere considerati dei geni, ma ha molto anche a



che fare con il fatto che essendo molto giovani, non erano limitati da preconcetti del mondo normale e hanno potuto comprendere meglio i segreti del Cosmo. Il Cosmo è un potere che ogni essere umano può risvegliare, ma purtroppo man mano che si cresce, si viene intrappolati dalla conoscenza del mondo esteriore, e per questo risvegliare il Cosmo diventa difficile. Per coloro che si sono bagnati della conoscenza del mondo normale, persino l'idea di poter lanciare pugni alla velocità del suono è limitata da preconcetti esteriori e non riescono a dominare neppure un'abilità così semplice. Ma quelli che non sono stati ancora inquinati in questo modo, e che hanno un cuore immacolato, devono solo poter sinceramente credere di poter realizzare tali mosse miracolose, e riescono in breve tempo a dominare il Cosmo. Quindi non è che non si allenino, ma la durata del loro addestramento è molto corta.

Quand'è che Asher e gli altri hanno riparato le loro armature? Anche se è stato detto che si sono allenati di nuovo, non penso che le armature possano essere riportate alla bel-

lezza originaria. Esattamente quando sono guarite? Sulla schiena dell'armatura di Ban c'era un cerchietto, perché ha cambiato forma? Mi sembra irragionevole che le armature possano cambiare così in fretta.

Le armature hanno poteri di autoriparazione, i piccoli danni si riparano da sole mettendole nei loro scrigni. Quando succede, le parti danneggiate si raf-

forzano, a volte cambiando anche un pò forma. Così mentre Asher e gli altri si allenavano per la seconda volta, le loro armature erano negli scrigni che si stavano riparando. Per questo non stupisce che abbiano cambiato anche la loro forma. Ma tu sei un acuto osservatore delle armature, sono impressionato! Però non dovresti considerare la cosa irragionevole, ma dovresti chiederti perché è cambiata a quel modo?

I Cavalieri devono fare un'addestramento infernale, ma anche i Generali e gli Spectre si allenano? Non penso che Zellos del Rospo si sia mai allenato...

I Generali e gli Spectre ottengono il loro titolo seguendo processi completamente diversi da quelli dei nostri Cavalieri. Per prima cosa, coloro che diventano Generali sono nati con un potenziale ed un potere che

li rende adatti ad essere scelti dalle loro Armature di Scaglie. In altre parole, le Armature di Scaglie hanno un ruolo nel trovare i Generali. Per questo, scegliere Kanon e Abadir, che avevano già i mezzi per diventare Cavalieri, è abbastanza naturale. Per Armature di Scaglie e Armature di Atena, coloro che le indossano dipendono totalmente solo dal loro potenziale personale, ma per le Surplici è diverso. L'intera struttura della persona cambia per adattarsi alla Surplice.

Vorrei sapere dal maestro Shion se è vero che il Cavaliere d'Oro Ioria e il Cavaliere d'Argento Castalia hanno una relazione. E anche se ciò non fosse vero, può dirmi se i Cavalieri riconoscono l'amore e il matrimonio tra di loro?

Oh? Non avevo mai sentito di questa voce. E' vero che quei due vanno molto d'accordo, ma è solo un'amicitia, come tra ragazzi. Ioria ha dovuto convivere con la disgrazia di essere il fratello minore di un traditore, e ci sono persone che spargono voci sul suo conto. Non le ascolterei troppo. E l'unica ragione per cui i Cavalieri esistono è proteggere la pace nel mondo, quindi finché hanno questo motivo devono essere devoti

in spirito e corpo ad Atena, che è il simbolo della pace. Per questo, il Santuario non riconosce l'amore o il matrimonio di un Cavaliere. Ma ci sono occasioni in cui per un Cavaliere la vita di una persona diventa più importante del proteggere tutte le altre vite del mondo. Ho sentito, nella nostra lunga storia, di persone che hanno deciso di rinunciare al titolo di Cavaliere per proteggere



solo quella persona.

Kanon è rimasto per 13 anni nel Regno Sottomarino. Che ha fatto per tutto quel tempo? E' tornato sulla terra? Penso che potrebbe aver girato il mondo o visitato la famiglia Kedives.

E' vero che Kanon è stato nel Regno Sottomarino per 13 anni, ma quel che ha fatto in quel periodo è poco chiaro. Io ero già morto quindi non lo so bene. Forse è andato alla ricerca di altri guerrieri marini al di fuori dei Generali.

Durante la Guerra Galattica, cinque Phoenix Neri fanno intrusione. Pegasus e gli altri ne sconfiggono quattro, mentre l'ultimo andò a fare rapporto da Phoenix. Che gli è successo dopo?

Le Fenici Nere esistono solo come ombre della costel-

lazione della Fenice. Probabilmente sta ancora aspettando gli ordini di Phoenix alla Regina Nera. Anche se, visto che l'armatura della Fenice si è evoluta, sarebbe bello se si fosse evoluta anche la sua armatura...

Hades prese in prestito il corpo di Andromeda in Ade, ma il suo vero corpo è all'Elisio. Nettuno prese in prestito il corpo di Julian, ma non ha un suo vero corpo?

Persino io non conosco i dettagli che riguardano l'imperatore dei sette mari, ma il fatto che prenda in prestito un corpo della famiglia Kedives in ciascuna generazione potrebbe indicare che il suo originale sia stato distrutto in una guerra passata. Il motivo del legame così forte che unisce la famiglia Kedives a Nettuno andrebbe sicuramente approfondito.

Le armature possono adattarsi al corpo di chi le indossa? Per esempio, Cassios è così grande che l'armatura di Pegasus non gli sarebbe mai entrata.

Le armature possono cambiare e adattarsi al fisico del Cavaliere, è per questo che se Cassios avesse ottenuto la corazza, quest'ultima avrebbe cambiato le proprie dimensioni per andargli bene. La ragione è un po' complessa ma in sostanza le armature sanno già in anticipo chi le indosserà e quindi iniziano a cambiare all'interno dello scrigno in attesa del giorno in cui saranno indossate. Quando il Cavaliere cresce, anche l'armatura cresce con lui.

Quando Dohko era giovane, poteva usare anche lui la Pienezza del Dragone come Sirio quando si toglie l'armatura?

So moltissime cose sul passato di Dohko, ma visto che ho la personalità che mi ha permesso di diventare Sacerdote, non posso rivelarle. E' un segreto.

Le armature di Pegasus e gli altri sono riuscite ad evolversi in Armature Divine grazie al sangue di Atena. In passato ci sono riuscite anche le armature d'Argento e d'Oro? E anche le Armature di Scaglie e le Surplici potrebbero evolversi allo stesso modo con il sangue di Nettuno o Hades?

In teoria non sarebbe sorprendente per armature d'Argento o d'Oro che hanno ricevuto il sangue di Atena evolversi in armatura divina, ma non importa quante

volte l'armatura si evolva, se il Cavaliere che la indossa non riesce ad aumentare di pari passo il suo cosmo, non sarà mai in grado di usare il pieno potere della corazza. Il fatto che Pegasus e gli altri siano in grado di usare le Armature divine è dovuto al fatto che hanno saputo alzare i loro cosmi fino ad un livello che trascende l'Arayashiki! E lo stesso vale per Armature

di Scaglie e Surplici.

Contro Thanatos, Andromeda combatte indossando l'armatura d'oro della Vergine. Sarebbe quindi in grado di usare il Sacro Virgo, l'Abbandono dell'Oriente e la Volta di Minosse? La sola Nebulosa di Andromeda non sembra abbastanza per il successore del Cavaliere di Virgo.

Indossare solo l'armatura non signifi-

fica che il Cavaliere erediti i poteri del precedente successore. Qualsiasi tecnica viene appresa dopo un duro addestramento, e anche se Andromeda indossa l'Armatura della Vergine, non può usare le tecniche di Virgo. Inoltre i Cavalieri di Bronzo indossano le armature d'Oro solo in prestito, e non perché le loro costellazioni sono cambiate.

Quando il Sacerdote cena nel suo palazzo, si sente solo?

Siccome vivo nel Palazzo del Sacerdote, ho servitori che mi aiutano e non mi sento mai solo! Quando mangio, a volte chiamo un Cavaliere d'Oro da me per avere una piacevole conversazione. Sono giornate molto belle! E beh, a volte lasciavo di nascosto il Grande Tempio per andare ai Cinque Picchi a bere un pò di Sake, ma questo è un segreto mio e di Doko.



CURIOSITA'

I Cavalieri dello Zodiaco, nel 2015, hanno preso parte ad un crossover intitolato Kurumada Suidoken Hero of Heroes in cui diversi personaggi tratti dalle opere del mangaka interagivano tra loro. Tra i vari protagonisti, oltre ai cavalieri, c'erano Ryu Takane di Ring ni Kakero e Teppei di Bt'X.



PANDORA

LA SACERDOTESSA DI HADES



DATI

ETA' - 16 ANNI

ALTEZZA - 1,66 CM

PESO - 52 KG

DATA DI NASCITA - 3 SETTEMBRE

LUOGO DI NASCITA - TURINGIA, GERMANIA

GRUPPO SANGUIGNO - A

È la sacerdotessa e comandante delle armate del dio Ade, nonché sorella della sua reincarnazione più recente.

Viene disegnata come una giovane donna dai capelli corvini, vestita con lunghi vestiti neri (spesso una veste sacerdotale simile a quella del Grande Sacerdote di Atena o un abito da sera), con un anello a forma di serpente al dito medio sinistro, ed al collo una collana che le permette di accedere al mondo dei morti. Spesso viene vista suonare l'arpa, mentre come arma utilizza un tridente ornato con un serpente all'altezza della lama.

La prima apparizione di Pandora l'abbiamo quando viene presentata come capo delle armate del re degli inferi Ade, nonché sua sorella di sangue.

POTERI

A differenza di altri personaggi Pandora non possiede veri e propri poteri legati al suo cosmo, seppur riesca a percepire quelli altrui. Tutte le sue abilità sembrano provenire da oggetti in suo possesso (donati evidentemente da Hypnos e Thanatos) tra cui una sorta di Surplice.

Nel manga classico ella possiede una collana che permette di muoversi liberamente nel mondo dei morti (Inferno ed Elisio), un piccolo anello a forma di serpente, e la sua arma preferita è un tridente, grazie al quale può lanciare scariche elettriche ed è anche in grado di teletrasportare, come fa con Phoenix dalla sesta prigione alla Giudecca.

Pandora sembra inoltre dotata di poteri paranormali, ricevuti dagli dei gemelli, come il poter di evocare fulmini (mostrato su Rhadamante e su Phoenix bambino).

Nel corso dell'opera si fa luce sul suo passato: 13 anni prima della narrazione, Pandora era la figlia della ricca famiglia tedesca Heinstein, fu spinta da una forza extra-sensoriale ad entrare in un capanno nel giardino della tenuta, ed a togliere un sigillo (di Atena) ad un antico cofanetto contenete le anime dei due dei gemelli Hipnos, Dio del sonno, e Tanathos, Dio della morte.

I due diedero incarico alla piccola Pandora di vigilare sulla nascita del fratello, che sarebbe nato da lì a breve, e di trovare per il mondo il corpo più puro tra tutti gli abitanti della Terra per unirli allo spirito del Signore degli inferi. Trovò un bambino con in braccio il fratello in fasce, nientemeno che Phoenix ed Andromeda, ma non riuscì ad unirli un po' per la difesa di Phoenix, un po' per la manifestazione del cosmo di Andromeda. Pandora andò via rinviando l'unione dell'anima di Hades con Andromeda, ma mise al collo del bambino un ciondolo che riporta la scritta Yours Ever, testimonianza del fatto che il corpo di Andromeda appartiene ad Hades. Pandora attende, con tutti gli specter al suo cospetto, il ritorno dei Cavalieri d'oro riportati in vita da Ade (la promessa era di 12 ore), mandati al santuario di Atene con il preciso scopo di riportare il cadavere di Lady Isabel. Ma così non fu' ed il tempo per i defunti Cavalieri è scaduto. Nel mentre arrivano al castello i cavalieri di bronzo, tranne Phoenix, Pandora ordina a tutti gli specter di ritirarsi negli inferi e fa crollare il castello. Nel frattempo i Cavalieri di Bronzo trovano il modo di entrare anche loro nel mondo di Ade. Più in là nella narrazione ritroviamo Pandora protagonista, con Phraao, dell'inganno ai danni di Orfeo, ormai venutone a conoscenza, con quest'ultimo ormai deciso ad uccidere Hades, portando una cassa piena di fiori con dentro nascosti Pegasus ed Andromeda. La rivedremo poi di fronte alla breccia del Muro del Lamento dare a Phoenix la sua collana per far passare quest'ultimo nei Campi Elisi. Rinsavendosi, comprende che tutta la sua vita è stata vissuta in schiavitù, e che da vedere il mondo in bianco e nero, grazie ad i cavalieri di Atena si è resa conto che il mondo ha ancora colori, ed è sbagliato che la Terra sprofondi nelle tenebre di Ade. Thanatos, accortosi del suo tradimento, la uccide a distanza.

LOST CANVAS
La Pandora apparsa in Lost Canvas, si presenta fisicamente simile alla sua controparte classica, con la differenza che si dimostra molto più spietata, sia verso i nemici che verso gli stessi Specter (arrivando ad ammettere di poterne usufruire come vuole in quanto loro superiore) oltre a nutrire un atteggiamento iperprotettivo nei confronti di Hades. Nella storia viene infatti detto che Pandora rinasce in ogni epoca per prendersi cura del corpo ospite di Hades come se fosse sua sorella maggio-

re, difatti il Grande Sacerdote Sage (che ha conosciuto la Pandora della guerra sacra del 1500) definisce la donna come "Colei che libera il male nel mondo. La donna che da sempre detiene il comando dell'armata infernale al fianco del suo re.". Successivamente viene svelato che anche questa Pandora è la sorella maggiore di Hades, il cui spirito fu però rapito dallo Specter Yoma di Mefistofele che lo inserì nel corpo di Aron per i suoi fini personali), sebbene fino a tale rivelazione Pandora credeva che la responsabile fosse la sua cameriera Partita (compagna di Yoma e madre di Tenma) a cui era molto affezionata. A differenza del suo alter ego classico, la Pandora di Lost



Canvas veste in modo molto più scuro e provocante (vestiti che sono in contrapposizione simbolica con quelli bianchi della reincarnazione di Atena, Sasha) e spesso sui suoi abiti indossa delle protezioni che si dimostrano resistenti quanto le Surplici, possiede anche una carrozza trainata da quattro cavalli decapitati (guidata dal suo attendente personale Cheshire di Cait Sith) ed ha anche mostrato di possedere un paio di assassini personali (Cube di Duhllan e Weiber del Pipistrello).

Caratterialmente in Lost Canvas la personalità di Pandora è molto più arrogante rispetto a quella vista nella serie classica, (sebbene come quest'ultima affermi di vedere il mondo grigio dopo essere diventata la donna in capo all'armata di Hades). Il suo affetto per Hades è molto più iperprotettivo ed è accompagnato da una profonda gelosia nei confronti di Tenma e soprattutto Atena/Sasha, a causa del legame che essi hanno con Aron, il cui spirito influenza ancora profondamente Hades impedendogli un completo risveglio.

NEXT DIMENSION

La Pandora apparsa in Next Dimension non mostra differenze caratteriali con la sua controparte classica, anche se possiede una pettinatura differente. Il suo ruolo è stato quello di far trovare ad Aron la spada di Hades e di far risvegliare il dio dentro di lui in modo da condurlo al suo castello e di dare ordini all'ex-Cavaliere di Atena, ora Specter di Garuda, Suikyo, di condurre l'attacco al Santuario. Un flashback ha rivelato che è stata lei a mandare a Suikyo la proposta di passare dalla loro parte, pena la sofferenza eterna dell'anima del fratellino morente del Cavaliere chiamato Suisho. Il piano principale di questa Pandora consiste nel far sì che i più forti Cavalieri di Atena si uccidano fra loro, potendo contare su un gruppo di traditori tra cui il Sommo Sacerdote e il Cavaliere dei Pesci, in modo che l'armata infernale possa vincere facilmente la guerra sacra. Dopo la morte di Suikyo avvenuta al Santuario, da ordine ad una truppa di Specter capitanati da Vermeer del Grifone (uno dei 3 Giudici dell'Ade) di andare al Santuario per uccidere Atena.



Nella mitologia la costellazione di Boote è strettamente legata a quella dell'Orsa Maggiore poiché è posizionata proprio dietro alla coda dell'orsa. Il nome della costellazione sembra derivare da una parola greca che stava ad indicare “rumoroso”, probabilmente riferendosi alle urla che solitamente il pastore rivolge alle sue bestie. Ma Boote può stare ad indicare anche “colui che spinge avanti il bue” collegata al fatto che in passato l'Orsa Maggiore veniva indicata come un

carro, non a caso sia l'Orsa Maggiore che l'Orsa Minore vengono anche indicati come Grande Carro e Piccolo Carro. Ai Greci questa costellazione era anche nota come Arctophylax che tradotto voleva significare “Guardiano dell'Orsa”.

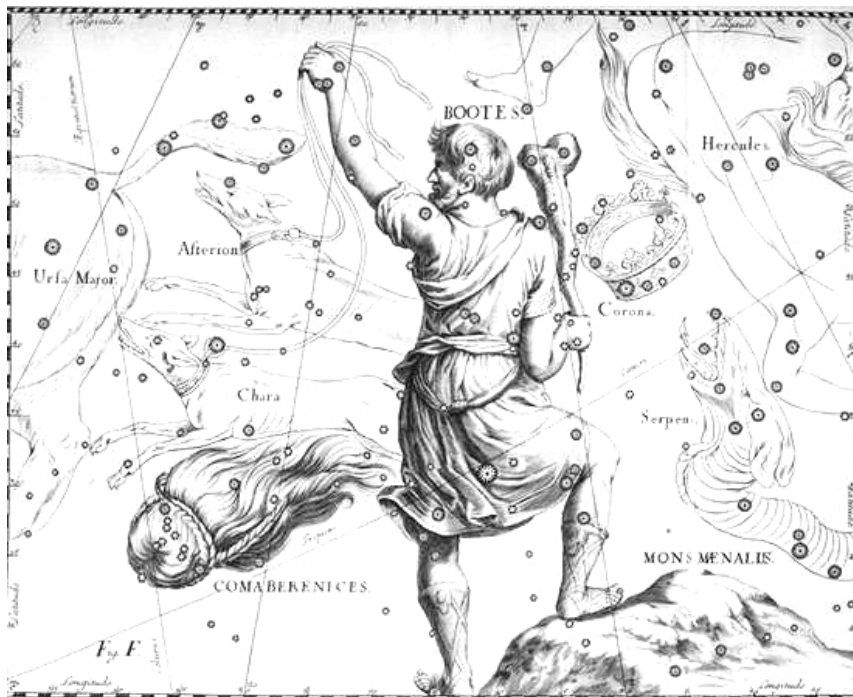
Secondo il mito, la costellazione rappresenta Arcas, il figlio del Re degli Dei, Zeus, e di Callisto, la figlia

di Licaone, il Re di Arcadia. Un giorno Zeus andò a pranzare da suo suocero Licaone, cosa alquanto insolita per un dio. Per accertarsi che l'ospite fosse veramente il grande Zeus, Licaone fece a pezzi Arcas e glielo servì in mezzo alle altre carni di una grigliata mista. Zeus riconobbe facilmente la carne di suo figlio, così, assalito da irrefrenabile collera, capovolsse

la tavola, spargendo dappertutto i cibi del banchetto. Dopodiché con una folgore uccise tutti i figli di Licaone e trasformò il Re stesso in un lupo. Quando placò la sua ira, Zeus raccolse tutti i pezzi di Arcas e li rimise insieme, poi affidò tutto alla Pleiade Maia perché lo allevasse. Nel frattempo, la madre di Arcas, Callisto, fu trasformata in orsa da Era, la moglie gelosa di Zeus, come punizione per il tradimento del marito. Alcune leggende dicono che fu lo stesso Zeus a tramutarla in

Orsa per sottrarla dalle vendette di Era. Quando Arcas crebbe diventando adolescente si imbattè in quest'orsa mentre era a caccia nei boschi, Callisto riconobbe suo figlio e tentò di salutarlo, ma sotto le sembianze dell'animale, Arcas scambiò quei versi d'amore materno in grugniti d'attacco e così iniziò ad inseguirla. Callisto si rifugiò nel tempio di Zeus, un

luogo proibito i cui profanatori venivano puniti con la morte, seguita subito dopo dal giovane. Dopo aver assistito alla scena, Zeus decise di sottrarre i due da quel beffardo destino. Così afferrò sia Arcas che sua madre sistemandoli in cielo, sulla volta celeste, sotto forma delle costellazioni dell'orsa e del custode dell'orsa.



LE DODICI CASE



IL MISTERO DEL TREDICESIMO CAVALIERE D'ORO

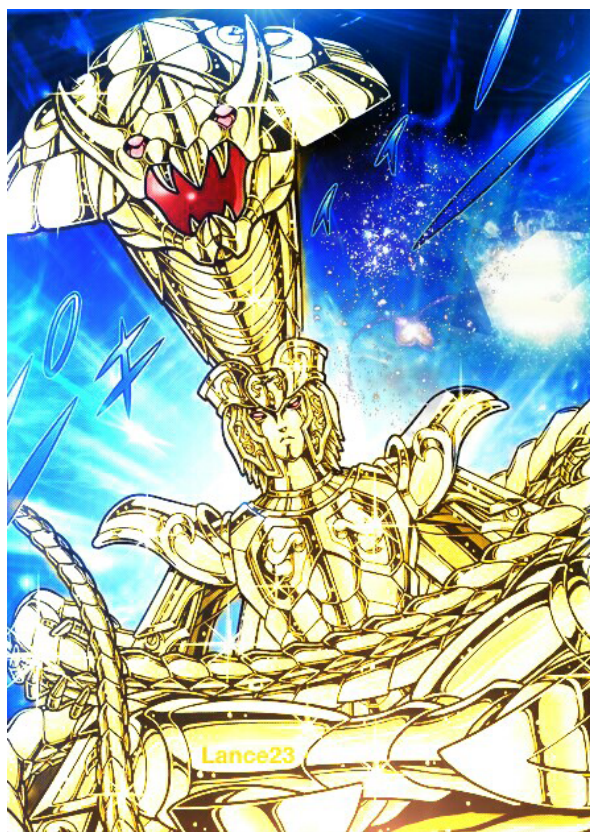
di Teuzzo

Io seguo I Cavalieri dello Zodiaco praticamente da quando sono nato, e di novità nel corso delle varie saghe ed edizioni ne ho viste tante, alcune che mi sono piaciute di più altre meno, ma l'idea di inserire un tredicesimo cavaliere d'oro è veramente innovativa e accattivante, rompendo tutti gli schemi consolidati fin ora. Una delle certezze che ci sono sempre state nel mondo dei cavalieri è, appunto, lo zodiaco con un cavaliere per ogni segno zodiacale. Col tempo sono stati inventati personaggi e cavaliere di ogni tipo, ma toccare lo zodiaco è rompere un tabù importante. In quest'articolo farò una breve storia del 13 cavaliere, breve perché chi sta leggendo la conosce già, e poi continuerò i commenti personali.

Il tredicesimo Cavaliere d'Oro è inserito solo in Next Dimension, non ci sono tracce o accenni a lui nelle altre opere, ma solo lì. Come tutti sapete, Next Dimension si svolge su due livelli temporali diversi, e l'apparizione del tredicesimo gold avviene nel passato, mentre nel presente Tisifone e Castalia trovano solo i resti del suo antico tempio. Intanto c'è da dire che la vicenda del leggendario Cavaliere d'Oro è presentata dopo la settima uscita del manga, al capitolo 50, e contando che di volumi usciti ce ne sono soltanto 12 la vicenda è ancora tutta da sviluppare. Abbiamo però alcuni elementi importanti su cui riflettere. Il primo è la scelta del tipo di cavaliere, infatti il tredicesi-

mo cavaliere è Odysseus, reincarnazione del Dio della medicina Asclepio: la scelta è originale e ritengo indovinata perché mancava un cavaliere medico, si Mur conosce alcuni tipi di medicinali, ma l'unico Cavaliere d'Oro che aveva un qualche potere medico è Ioria del Leone, un paio di esempi sono quando cura Tisifone a Nuova Luxor dopo averla colpita e quando cura la gamba di Pegasus dopo la battaglia nella quinta casa, quindi un cavaliere medico mancava. Ma Odysseus non è, a quanto detto, soltanto un Cavaliere d'Oro, ma è la reincarnazione di un Dio. Anche se non si parla di un Dio guerriero, essendo Asclepio un medico, il tredicesimo Cavaliere d'Oro dovrebbe essere superiore agli altri, persino al Cavaliere della Vergine reincarnazione del Buddha, o a Gemini, cavaliere dal doppio co-

smo, infatti nel manga, arriva alla 6 casa senza problemi. La questione della presunta divinità di Odysseus mi lascia comunque delle perplessità, che affronterò alla fine dell'articolo. La domanda o riflessione che sorge più spontanea è se il cavaliere dell'Ofioco è dalla parte della giustizia o no. Sinceramente ancora non l'ho capito, pur partendo dalla premessa che nel manga si dice che Asclepio è un dio maledetto perché ha osato sfidare gli dei; al suo risveglio Odysseus sostiene che la sua missione è uccidere Atena. Ma come è possibile che un guerriero non risvegliato da Hades (egli infatti indossa la sua armatura non una surpli-



ce) voglia uccidere Atena. Nella storia dei Cavalieri dello Zodiaco l'unico altro guerriero che ha attentato alla vita di Atena è Gemini, ma lo ha fatto partendo da una situazione di fedeltà venendo poi in seguito soggiogato dal male. Qui almeno non sembra che ci sia una situazione del genere, ma come può un Cavaliere d'Oro in una situazione normale attentare alla vita della sua dea? E poi come è possibile che Atena abbia dato

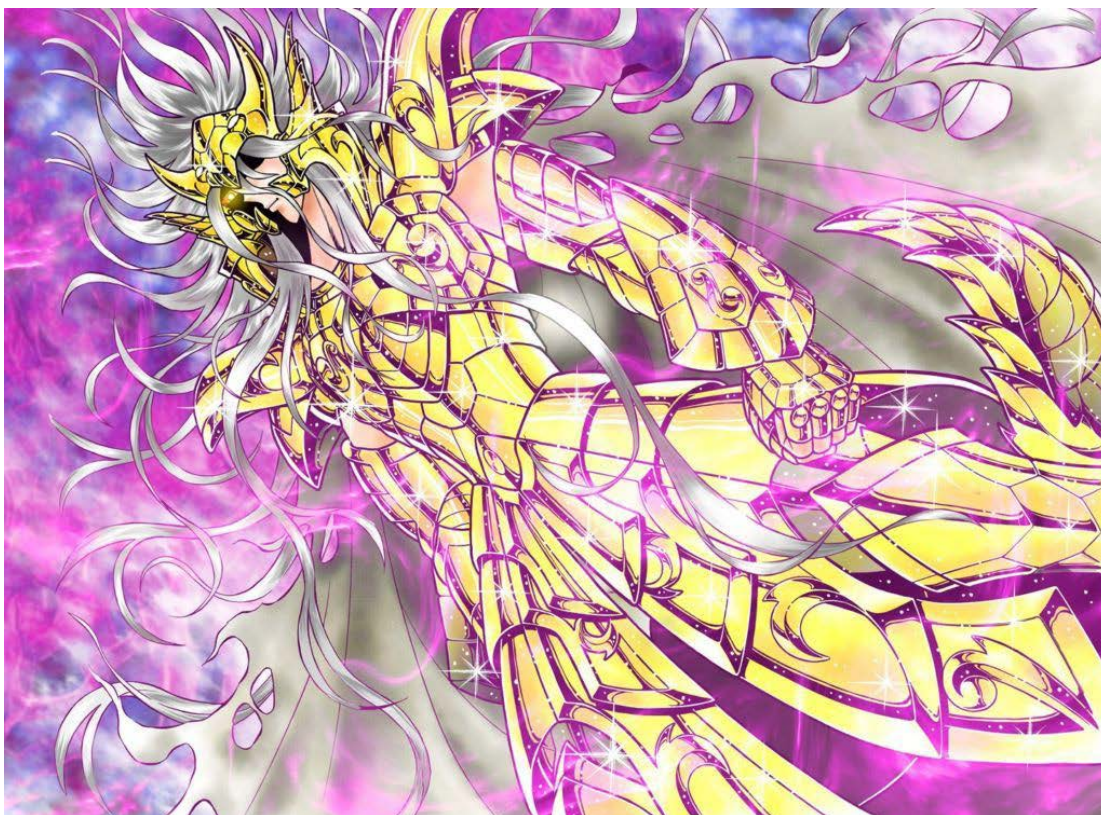
la nomina di Cavaliere d'Oro ad un cavaliere di natura malvagia? Altri aspetti però mi fanno pensare che sia dalla parte della giustizia, o che comunque nasconda qualcosa,

come il fatto che non uccida ma addormenti gli avversari sconfitti, e che curi le ferite anche di chi dovrebbe essergli nemico come i Cavalieri di Bronzo. Ulteriore aspetto che mi incuriosisce è il sicuro legame tra lui e Tisifone, dato che nel presente alla vista delle rovine del tempio essa impazzisce e attacca Castalia; oltretutto la sacerdotessa e il cavaliere misterioso sono entrambi dello stesso segno, quello dell'Ofiuco. Che significa questo? Che Tisifone è forse la reincarnazione del tredicesimo Cavaliere d'Oro nel presente? Ma come è possibile che un Dio uomo si reincarni nel corpo di una donna, e poi perché nascondere il suo potere per così tanto tempo? Anche se molto forte, Tisifone rimane pur sempre un cavaliere d'argento. No,

secondo me c'è un altro legame che probabilmente verrà svelato nelle prossime uscite, o almeno spero.

Vorrei ora tornare un attimo alla rinascita di Odysseus, perché le modalità non mi convincono fino in fondo, e mi lasciano dei dubbi che in parte si uniscono a quelli già espressi in precedenza. Il tredicesimo Cavaliere d'Oro rinasce quasi spontaneamente, come se fosse una leggenda che si ripropone. Ma una leggenda che

sembra, almeno per ora, non aiutata da nessun dio, né da Atena, né da Hades, questo è strano perché solo Hades, oltre che Zeus, ha il potere di far rinascere i morti, quindi a questo



punto sorge la domanda più importante: il cavaliere di Ofiuco è un cavaliere con qualche sorta di potere divino come magari il cavaliere della Vergine? Oppure è un Dio vero e proprio reincarnato in un corpo di uomo come Atena con Lady Isabel? E se il caso, vero è il secondo, perché allora indossare una "semplice" armatura d'oro e vivere in un posto come una "normale" casa dello zodiaco quando si è divinità?

Per concludere, l'idea del tredicesimo Cavaliere d'Oro mi piace molto, è stato rotto un importantissimo tabù e dato mistero alla trama, confermando a mio avviso la bontà del progetto di Next Dimension, per le domande che ho posto aspettiamo di vedere cosa si inventa questa volta Kurumada.

CURIOSITA'

Il colpo del Fantasma Diabolico fu creato da Kurumada quando si ebbe la necessità di menzionare il passato dei protagonisti senza ad andare ad alterare il ritmo del manga.





CAVALIERI DELLO ZODIACO SAINTIA SHO 11

DATA DI USCITA: 09 AGOSTO 2018

EDITORE: PLANET MANGA

PREZZO: 4,50€

VOLUME: BIANCO E NERO

Le Saintia sono in missione nella fortezza di Eris per soccorrere Atena. Sul loro cammino incontrano Deathmask, che sembra essersi votato alla dea malvagia. Nella dimensione infernale, Elda di Cassiopea ingaggia battaglia con il Cavaliere del Cancro. Quale sarà l'esito di questo epico scontro?

CAVALIERI DELLO ZODIACO EPISODE G ASSASSIN 18

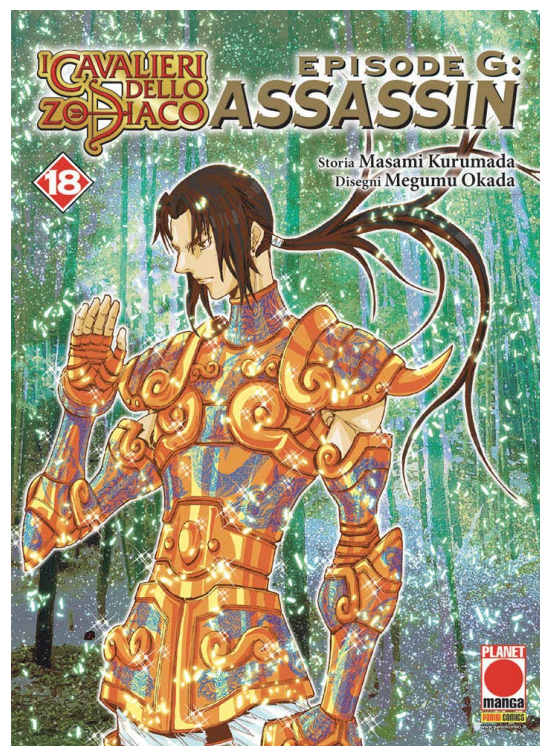
DATA DI USCITA: 16 AGOSTO 2018

EDITORE: PLANET MANGA

PREZZO: 4,50€

VOLUME: A COLORI

Provato dal massacrante combattimento contro l'ultimo Gladiatore, Shura perde il controllo e precipita negli inferi. I suoi compagni faranno di tutto per tentare di salvarlo. Quasi tutti i Cavalieri d'Oro perduti sono tornati nel presente. Ora si delineano gli schieramenti delle due Atena.





GOLD NEEDLE ALBAFICA DEI PESCI

di SEIYA85 & GIAN FRIZZ NEEDLE

Albafica è il custode dell'ultima casa durante la Guerra Sacra del diciottesimo secolo. Viene visto un po' da tutti come una persona misteriosa, schiva, che tende a rimanere da solo; questo suo comportamento è dovuto ad una sorte di maledizione che lo accompagna. Il sangue del cavaliere dei Pesci è stato reso velenoso dalla continuo contatto con le rose venefiche che sono alla base del potere del custode della dodicesima casa. Agli occhi del mondo, Albafica appare come un uomo freddo ma amorevole, infatti nonostante tenda ad isolarsi, egli è dotato comunque di un cuore molto generoso. Il cavaliere d'Oro, per proteggere gli altri dal contatto con il suo sangue velenoso, cerca di evitare di avvicinarsi o toccare alle persone, spesso e volentieri evita perfino di parlare. Albafica, come il suo successore Fish, è dotato anche di un fascino ammaliante, ma al contrario di Fish non mostra mai alcun interesse a cercare di mantenere inalterata la sua bellezza, anzi disprezza chi lo giudica solo per le sue qualità estetiche, così come successo nello scontro con Minosse.

Quando Ade è prossimo a risvegliarsi nel corpo di Alone, Pandora decide di inviare un manipolo di Specter, capitanati da Minosse del Grifone, per attaccare il Grande Tempio. Albafica, avvertita la minaccia, decide di abbandonare la dodicesima casa per andare in contro al nemico. Per tenere lontano gli Specter, Albafica crea un tappeto di rose rosse velenose al limite della barriera del cosmo di Atena. La sua trappola funziona, perché nel tentativo di attraversarlo alcuni specter restano uccisi dalle rose, mentre il cavaliere dei Pesci assiste poco lontano. Tra il plotone di Minosse vi è lo specter Niobe di Deep che si offre di affrontare il Cavaliere d'Oro. Inizialmente le rose di Albafica non hanno effetto su Niobe che grazie alla tecnica della Deep Fragrance annulla il veleno delle rose, così il cavaliere dei Pesci attacca con il Crimson Thorn, una tecnica che fa del sangue di Albafica degli aghi appuntiti, avvelenando direttamente il sangue di Deep, che crolla al suolo sconfitto. Dopo la scon-

fitta di Deep, è Minosse a farsi avanti a combattere e per iniziare si sbarazza del tappeto di rose con il Flap Gigantic Feathers, subito dopo paralizza Albafica con la sua tecnica, la Cosmic Marionettion. Una volta bloccato Albafica, Minosse ordina agli specter rimasti di andare a distruggere il villaggio di Rodorio che il cavaliere provava a proteggere. Nonostante tutti gli specter rimasti avanzano verso il villaggio, Albafica non ne è preoccupato, infatti non molto distante da lui gli specter cadono senza vita a causa delle rose insanguinate che aveva piazzato lungo il percorso, sterminando in pratica tutta l'armata di Minosse. Minosse

allora decide di torturare Albafica con il suo potere, ma il cavaliere d'Oro riesce a liberarsi rompendosi un braccio, poi passa al contrattacco lanciando contro il Generale degli Inferi il Crimson Thorn. Il colpo non ha effetto su Minosse che si difende con le sue ali, poi lo specter riprende la sua tortura su Albafica dicendo che una persona così bella non dovrebbe



be concentrarsi sul combattimento. Dopo una lunga tortura, Minosse usa la Cosmic Marionettion per rompere tutte le ossa del suo avversario, lasciandolo agonizzante al suolo, convinto di averlo definitivamente battuto, per poi recarsi al villaggio di Rodorio per raderlo al suolo. Una volta al villaggio, dinnanzi a Minosse si para Shion dell'Ariete che prova a difendere il villaggio, ma lo

scontro è subito interrotto dal ritorno di Albafica che, sebbene sia al limite per via delle ferite riportate, si offre di battersi ancora con Minosse, per terminare il loro duello. Lo specter invita il cavaliere dei Pesci a ritirarsi per non deturpare ulteriormente la sua bellezza, ma stizzito Albafica rivela che a lui, della sua estetica, non era mai importato nulla, e che la sua vita solitaria era

dovuta solo a proteggere gli altri dal suo sangue divenuto venefico. Lo scontro tra i due cavalieri riprende, e Albafica attacca nuovamente con il Crimson Thorn, questa volta utilizzando ogni goccia di sangue che ha in corpo, ma questo serve solo a distrarre Minosse

che viene colpito al cuore da una Rosa Bianca iniettata del sangue velenoso di Albafica, che dopo l'attacco crolla al suolo. Minosse si accor-



ge troppo tardi del tranello tesogli da Albafica e colmo d'ira cerca di distruggere il villaggio, ma Shion lo difende con il Muro di Cristallo e subito dopo anche Minosse crolla al suolo sconfitto. Shion raccoglie il corpo senza vita di Albafica e afferma che ora il cavaliere dei Pesci ha trovato la pace con le rose che hanno segnato la sua esistenza.



FOCUS - I PESCI, L'ULTIMA DIFESA DEL SANTUARIO

Il ruolo del cavaliere dei pesci è, più di ogni altro, di fondamentale responsabilità! Qual'ora un nemico riuscisse davvero a superare indenne le 11 case dello zodiaco, il dodicesimo ed ultimo cavaliere non deve in nessun modo lasciare che esso proceda nel suo cammino. Questo segno rappresenta la conclusione del ciclo dello zodiaco e, come in ogni celebrazione e come in ogni commiato, non possono mancare i colori dei fiori. I cavalieri dei pesci hanno la bellezza e l'eleganza di rose profumate ma dentro di loro ribolle il fervore e l'aggressività di spine e roveti taglienti. Dostoevskij diceva che "la bellezza salverà il mondo" e proprio su questo concetto poggia il credo del cavaliere d'oro dei pesci. Può davvero la bellezza salvarci? Può l'eleganza e la purezza proteggere noi stessi e gli altri? Sicuramente potranno aiutare, ma non bisogna mai dimenticarsi del veleno letale che scorre dentro di noi: nel nostro cuore. La bellezza ci può essere ma deve essere interiore, altrimenti finiremo sempre per essere sconfitti.

LE DODICI CASE





PIOGGIA DI ANNUNCI QUESTA ESTATE



Dopo la fiera che si è tenuta lo scorso mese in Giappone la fiera per festeggiare i 15 anni dalla creazione dei Myth Cloth sono piovuti gli annunci delle uscite viste in quell'occasione.

L'occasione è stata l'ideale anche per dare ai fan dei modellini marcati Bandai e Tamashii Nations, una sfilza di annunci che hanno colto di sorpresa i più.

Partiamo con Agosto, che vedrà l'uscita di Shun di Andromeda V1 Revival Edition, mentre a Settembre sarà la volta di Seiya di Pegasus V1, sempre dalla collezione Revival Edition.

Con l'arrivo dell'autunno arriva il periodo caldo per i myth perché a partire da Ottobre usciranno uno dietro l'altro i myth delle tre divinità della serie

(Athena, Nettuno e Hades) visti in anteprima alla fiera in versione "molto" colorata. Athena uscirà ad Ottobre, Hades è atteso a Novembre e Nettuno è atteso a Dicembre. Ma Ottobre sarà il mese ricco perché le uscite saranno due, infatti è stato annunciato per questo mese l'uscita di Saga di Gemini EX dalla collezione Gold OCE.

Ma anche Dicembre sarà doppio perché per Dicembre è annunciata l'uscita di Seiya Tenkai Hen Overture Ver. (conosciuta ai più come la V5). Quest'armatura è apparsa per pochi secondi alla fine del quinto film, il Tenkai Hen Overture, l'uscita è prevista per Dicembre 2018 al costo di 8640 yen.

L'ultimo annuncio della Bandai riguarda la linea dei Generali di Nettuno EX, infatti è prevista per Gennaio 2019 l'uscita di Abadir di Kraken che va ad arricchire la linea dei cavalieri del Dio dei Mari di cui fanno già parte Nettuno, Syria e Kanon.





SCATOLA

Nona uscita della linea Soul of Gold, e questa volta tocca a Saga di Gemini God. In questa recensione non parleremo del Gemini Saga Set, ma ci limiteremo al solo myth divino del cavaliere dei Gemelli. Il Saga Set lo recensiremo più avanti, promesso. Partiamo come sempre parlando della scatola del myth, che sulla pagina frontale ci mostra Saga in tutta la sua interezza con indosso l'armatura divina, alla sua sinistra, con il classico effetto olografico che contraddistingue questa collezione, vi è l'immagine del totem. Nella parte bassa sono concentrati tutti i loghi, centralmente troviamo il logo dei Myth Cloth EX, ed al suo fianco il logo di Soul of Gold. Negli angoli in basso troviamo il logo Bandai, in quello sinistro, e

quelli Bandai e Tamashii Nations, in quello destro. Ruotiamo la scatola e sulla seconda facciata troviamo Saga di Gemini in posa d'attacco pronto a scagliare la Galaxy Explosion, nella parte bassa troviamo poi il logo con il titolo del myth, "Saint Cloth Myth EX – Gemini Saga – God Cloth". Ruotiamo ancora la scatola e giungiamo sulla facciata posteriore che ci illustra il contenuto della scatola, partiamo con una nuova posa azione di Saga sulla parte sinistra, mentre al suo fianco, in un'immagine decisamente più piccola, ci mostra il cavaliere in posa statica e senza elmo. Continuando alla sua destra, la confezione ci mostra le quattro diverse opzioni di volto, con e senza elmo, mentre in basso un'immagine ci mostra il dettaglio del totem. La quarta facciata è interamente dedicata al totem divino dei Gemelli con in basso sempre il logo con il titolo del myth. La parte alta della scatola presenta il simbolo mitologico dei Gemelli nei quattro angoli dello spazio, ed al centro il riepilogo della collezione, infatti dall'alto in basso è presente il logo "Soul of Gold", il titolo del myth e il logo dei Myth Cloth EX.

All'interno della confezione troviamo tre blister. Il primo blister è dedicato al personaggio e a tutti i pezzi dell'armatura dei Gemelli, oltre ai tre volti extra e quattro paia di mani, più una con il dito indice alzato per simulare il Fantasma Diabolico, il secondo blister è dedicato interamente alle ali, con le due ali da angelo e le due ali da demone, infine il terzo blister è dedicato interamente allo scheletro del Totem. Anche per il myth di Saga è compresa la scheda dettagliata del myth che va ad aggiungersi alle altre.





La figura del totem è molto bella ed originale, infatti sembra rispecchiare in pieno sia la costellazione dei Gemelli che il suo significato di dualità con due figure che sono all'opposto l'una dall'altra, la parte buona e quella malvagia, tipico del cavaliere della terza casa. C'è da dire che il montaggio non è tra i più semplici con molti pezzi da scomporre e da rimontare in punti diversi, come successo per il cinturino, che può facilmente confondere ma riuscendo a seguire le istruzioni passo passo ci si riesce comunque.

Anche l'elmo si scompone, con le facce laterali che vanno a ricreare le due teste dei due gemelli, il demone e l'angelo, concetto rafforzato anche dai due diversi stili di ali che si attaccano sui due personaggi. Nonostante sia un totem molto voluminoso e particolare, la sua stabilità è ottima grazie anche alla basetta su cui si appoggia tutta la struttura. In definitiva, il totem dei Gemelli è un piccolo capolavoro sia di bellezza che di significato in sé.

Passando al personaggio, dobbiamo dire che anche in questo caso la resa è eccellente, ma forse un pelino al di sotto degli altri myth divini, personalmente non sono pienamente soddisfatto. Partiamo parlando del personaggio che, fortunatamente, non ha subito il cambio di volto proposto in Soul of Gold, ma, anzi, sembra migliorato rispetto alla sua versione classica EX. L'armatura si posa bene sul corpo del cavaliere non lasciando vuoti sul corpo del cavaliere, tranne forse nella zona del collo che rimane un po' scoperta tra il bavero e l'elmo, il cinturino diventa più graziato rispetto alla quello più squadrato della versione classica. La colorazione dell'armatura è in linea con quella degli altri myth di questa collezione, fatte di diverse totalità di oro non troppo marcate. L'armatura è praticamente fatta tutta in metallo, infatti solo l'elmo e il busto inferiore sono in plastica. Il montaggio dell'armatura sul personaggio è meno complicato rispetto al totem, con una posizionamento dei pezzi abbastanza intuitiva. Per quanto riguarda la posabilità e stabilità del myth, il personaggio riesce a ricreare tutte le pose tipiche di Saga di Gemini rimanendo comunque abbastanza stabile, stabilità che non viene messa a rischio neanche dalle ali, che fortunatamente riescono a non appesantire il personaggio distribuendo meglio il peso.

COMMENTO

In definitiva, il myth di Saga dei Gemelli è un myth che riesce ad essere in linea con le altre uscite di questa collezione, anche se presenta qualche piccola imperfezione per quanto riguarda il personaggio. Per quello che riguarda il totem, si tratta di un totem di rara bellezza in questa versione, come detto prima, sia per la figura che per il significato intrinseco della costellazione, rappresenta una piccola opera d'arte. In definitiva non posso che sentirmi di consigliare questo myth anche se in esposizione io metterei più il totem che il personaggio...



VOTI

TOTEM	10
ACCESSORI	8,5
POSE	9,5
PERSONAGGIO	8,5
MONTAGGIO	9
QUALITÀ/PREZZO	9,5
TOTALE	9,15



Avete mai visto quei distributori automatici di palline che custodivano dei piccoli pupazzetti al loro interno? Bene, quelli sono i Gashapon!

Ma cosa sono esattamente questi Gashapon? Iniziamo col dire che questi sono degli oggetti da collezione tipicamente giapponesi che consistono in palline di plastica con al loro interno delle piccole statuette che si acquistano proprio da questi distributori automatici sparsi un po' da per tutto. Inizialmente questi distributori erano diffusi solo in Giappone ma in seguito il loro successo è cresciuto a tal punto che sono sparsi in tutto il mondo. Non a caso la parola Gashapon è un'onomatopea che sta ad indicare il suono che fa il distributore quando viene girata la manovella (Gasha) e il suono della pallina che cade (Pon). Il termine fu coniato dalla Bandai per identificare proprio questi pupazzetti in PVC dalle minuscole dimensioni, infatti i gashapon oscillano tra 6 e i 10 cm di altezza. La maggior parte delle statuine contenute in questi distributori non sono snodabili e normalmente possono essere composte da un unico pezzo senza bisogno di montarle o in due o tre parti. Queste statuine possono rappresentare i personaggi più popolari, o più in voga in quel periodo, visti in famosi anime, manga e videogames a cui viene concessa la licenza. Ogni distributore contiene un'intera collezione di personaggi che, solitamente, si compone di 5/6 pezzi, ogni pallina contenente la statuina costa circa 1 o 2 €. I Gashapon sono giocattoli

altamente dettagliati, nonostante le minuscole dimensioni, e sono considerati prodotti di alta qualità. Forse proprio per questa sua qualità e il costo contenuto ha fatto sì che questi prodotti avessero un grande seguito tra bambini, perché acquistano un nuovo gioco per pochi soldi, e tra gli adulti che oramai li considerano dei veri e propri oggetti da collezione, infatti non è raro che vengano commercializzate delle serie rivolte ad un pubblico prettamente adulto con la presenza di figure femminili rappresentate in modo "audace". Delle classiche collezioni di gashapon, che magari hanno

riscosso un certo successo, possono esistere delle varianti monocromatiche della stessa o addirittura del colore naturale, ovvero non dipinte. L'unico problema dei gashapon è che un acquisto alla cieca, ovvero non è possibile scegliere la statuina preferita ma, dopo aver inserito la monetina nel distributore, tocca affidarsi alla sorte, quindi non sempre ci troveremo sempre a ricevere la figura sperata e può succedere che per completare

una collezione è facile che si possa incappare nella raccolta di diversi doppioni. Per aggirare questa sorta di fastidio, per i collezionisti più accaniti sono nati in Giappone dei negozi che vendono esclusivamente set completi di gashapon, che solitamente sono anche più economici rispetto all'acquisto fatto in modo casuale dal distributore. Questi negozi sono presenti principalmente a Tokyo, nel quartiere di Akihabara, la Mecca di tutti i collezionisti ed appassionati di anime e



manga.

SAINT SEIYA GASHAPON

Ovviamente il mercato dei gashapon ha da sempre compreso linee dedicate a Saint Seiya, infatti sono numerose le collezioni dedicate all'opera di Kurumada. A partire dagli anni duemila le linee delle collezioni legate alla serie sono aumentate a dismisura approfittando della seconda giovinezza vissuta dal marchio Saint Seiya. Negli anni nei dispenser che distribuiscono gashapon si sono alternate numerose collezioni, collezioni dei Cavalieri d'Oro, i Cavalieri di Bronzo in diverse versioni, i protagonisti della serie di Ade o anche la collezione dedicata al quinto film "Le Porte del Paradiso". Ma le collezioni gashapon di Saint Seiya non comprende solo le classiche statuette, ma sono continuate con collezioni sempre più dettagliate e particolareggiate.

Con l'occasione dell'uscita degli OAV della saga di Hades venne lanciata in Giappone la linea Cloth-Up, che contava 5 serie di personaggi per un totale di 25. Questa linea di gashapon era un po' diversa dalle altre perché ogni personaggio erano composti da diversi pezzi ed inoltre erano snodabili ed in più l'armatura non era un tutt'uno con il personaggio, ma era possibile montarla a parte rendendo questa collezione più simile ad una versione in miniatura dei myth clot che ad un classico gashapon. Questa collezione comprendeva i Cavalieri di Bronzo e i Cavalieri d'Oro, inoltre vi erano alcuni specter di Hades e il leggendario cavaliere Orfeo della Lira. Questa collezione fu un'esclusiva per il mercato giapponese ma che si diffuse comunque in tutto il mondo grazie all'e-commerce.

Una seconda collezione speciale di gashapon legata a Saint Seiya uscì tra Novembre 2007 e Aprile 2009, questa collezione si chiamava Agurama. Questa collezione era formata da statuette in PVC molto particolareggiate e alte circa 13 centimetri. La collezione era composta da set di cinque personaggi per volta, e richiama i personaggi della serie classica. Altre collezioni sono considerate gashapon anche se richiamano poco



quello che erano inizialmente questi oggetti, parliamo dei cavalieri in versione deformed, ovvero con la testa enorme ed il corpo piccolo, oppure delle linee dedicate allo spin-off Saint Seiya Omega.

Insomma, i gashapon ci dimostrano ancora una volta quanto in Giappone siano molto più che un passo avanti quando si tratta di collezionismo, e creare dei giochi o delle statuette che si possono acquistare un po' da per tutto da dei distributori automatici con una sola moneta non è da tutti. Con il tempo sono riusciti a far espandere questa loro creatura in tutto il mondo, anche da noi, qui in Italia, non c'è esercizio commerciale che non abbia almeno uno di questi distributori, o addirittura centri commerciali che schierano una fila anche di

venti di queste macchine gashapon con all'interno collezioni di tutti i tipi, rivolti a tutti. Il loro successo è spiegato tutto in queste righe, perché chi di noi non ha mai acquistato una di queste palline, anche solo per curiosità o per il brivido di scoprire quale personaggio ci abbia riservato il caso, magari sperando di pe-

scare il suo personaggio preferito al solo costo di una moneta?





Alla terza casa Phoenix è sotto il controllo di Cain quando nuovamente interviene Abel, pronto ad uccidere il cavaliere della Fenice.

« Chi sei tu? » chiede ancora Phoenix.

« Non sono affari che ti riguardino. » replica Abel « Però lasciare in vita uno come te sarà di ostacolo alla mia ambizione, quindi ora devi morire. Perciò ora ti ucciderò! »

Ma ancora una volta il cavaliere dei Gemelli è fermato, questa volta è Cain che blocca Abel, le due metà del cavaliere dei Gemelli sono in continuo conflitto tra loro.

« Questi due... Se uno dei due appare, l'altro scompare. Quale sarà quello vero?! » Dopo queste parole il cosmo di Phoenix sparisce misteriosamente.

In prossimità della casa del Leone, Andromeda si accorge che il cosmo di suo fratello è scomparso, ma non ha il tempo di capire cosa gli sia successo perché dinnanzi a lui si presenta un gigantesco leone.

« Non è un semplice leone. È Goldie, il Leone Sacro che protegge la quinta casa assieme a me. Il Cavaliere d'Oro del Leone, Kaiser! »

Così il custode della quinta casa si presenta dinnanzi ad Andromeda con il suo fidato amico, un gigantesco leone protetto anch'egli dall'armatura d'oro.

« Sei un Cavaliere di Bronzo che non ho mai visto qui al Santuario. Chi ti ha dato il permesso di spingerti fin quassù? »

Andromeda prova a spiegargli cosa sta succedendo al Santuario, ma Kaiser rifiuta di credere alle parole del cavaliere e lo consiglia di tornare indietro se tiene alla sua vita.

« Ti sto dicendo che un complotto del Grande Sacer-

dote sta mettendo in pericolo la vita di Atena! Non c'è tempo, Kaiser! »

« Che sia verità o meno... non posso fidarmi senza essermene accertato prima con i miei stessi occhi. Però se è la verità, io, Kaiser, gli staccherò la testa senza indugio, anche se si tratta del sommo sacerdote! »

Dette queste parole, Kaiser invita nuovamente Andromeda a tornare indietro se non vuole essere attaccato da Goldie, ma quando il cavaliere di bronzo rifiuta di seguire il suo consiglio, Kaiser ordina a Goldie di

sbranare l'intruso. Ma dopo appena pochi secondi, il gigantesco leone diventa docile come un gattino con Andromeda, lasciando sorpreso Kaiser.

« Assurdo. Goldie non si fida di nessuno al di fuori di me. Non posso credere che abbia perso tutta la sua furia. Chi accidenti sei tu? »

A questa domanda Andromeda risponde che lui è un cavaliere di Atena proveniente dal futuro, a queste parole Kaiser dubita ulteriormente del cavaliere che continua a ribadire che le sue parole sono verità.

« Andromeda... giusto? Hai

detto che passeresti qualunque cosa accada, vero? » Kaiser ordina a Goldie di portargli la preda catturata poco prima « Tutti coloro che vogliono attraversare questa casa senza il mio permesso fanno questa fine. » Goldie porta all'ingresso della quinta casa il corpo svenuto di Suikyo.

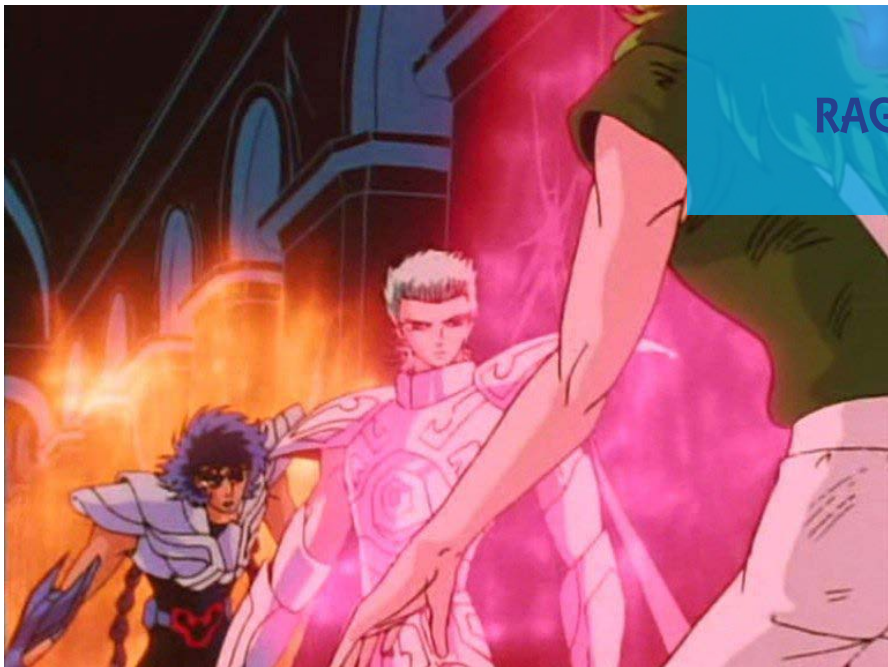
« Anche quest'uomo ha tentato di passare, così l'ho punito. Nemmeno adesso hai intenzione di tornare indietro? »

Andromeda nemmeno alla vista del corpo di Suikyo decide di tirarsi indietro, pronto ad affrontare Kaiser se serve.



EPISODIO 94

RAGGIO DI SOLE IN ASGARD



Phoenix e Alcor si scontrano con i rispettivi colpi segreti, ma quest'ultimo riesce ad avere la meglio e il cavaliere della Fenice viene travolto. Alcor sta per finire l'avversario, ma Andromeda si intromette ricordando perché Ilda ha fatto di lui un cavaliere ombra, così il cavaliere di Asgard decide di cambiare obiettivo. Alcor scaglia su Andromeda una raffica di colpi che lo fa cadere al suolo e perdere gli zaffiri di Mizar e Mime. Alcor li prende entrambi, uno perché crede che gli spetta di diritto e l'altro perché è suo compito. Phoenix si rimette in piedi, ma anziché intervenire in difesa del fratello lo esorta a finirlo. Il guerriero del nord crede che il nemico stia agendo in questo modo per codardia e deride l'affetto fraterno, ma Andromeda spiega che quello del fratello è solo un modo di infondergli coraggio e fiducia. I due fratelli si rimettono in piedi ed iniziano ad espandere al massimo il loro cosmo mentre dal picco ghiacciato, Lady Isabel con il suo cosmo esorta Pegasus e Cristal a rialzarsi, subito dopo il cavaliere del Cigno riesce a distruggere le rocce potendo continuare la corsa. Intanto, sia Phoenix che Andromeda si preparano a lanciare i loro attacchi, ma Alcor li colpisce entrambi prima che possano usare i loro colpi, e solo l'intervento di Tisifone salva Andromeda dall'attacco mortale del nemico. Phoenix corre in loro soccorso e pur essendo in difficoltà contro l'avversario, riesce a lanciare il "Fantasma Diabolico" contro Alcor. La vittima vede nella sua mente un duello tra lui e suo fratello Mizar per il titolo di cavaliere. Alcor riesce a vincere il duello, ma non riesce a dare a Mizar il colpo di grazia. Una volta ripresosi, Alcor si mostra ancora sprezzante, ma Phoenix gli chiede come mai ha aiutato il fratello quando Andromeda lo stava per colpire. Il cavaliere om-

bra afferma che era un suo dovere ma Phoenix lo corregge affermando che era corso a salvare suo fratello. Il cavaliere della fenice continua sottolineando il fatto che nonostante tutto lui sia legato a suo fratello Mizar, e che non è colpa sua se è stato abbandonato, avendo risentimenti verso i genitori o le dure leggi di Asgard. Osservando il fratello, Alcor inizia a tentennare, ed i suoi dubbi aumentano quando Phoenix espande il

suo cosmo mostrando una forza inaspettata. Alcor cerca di contrastare ancora il potere del suo avversario, venendo comunque atterrato, senza farsi notare Mizar si rialza e blocca Phoenix alle spalle. Il cavaliere della Fenice non tenta di liberarsi dalla debole morsa attendendo la mossa di Alcor, che rimane indeciso se colpire o meno, perché così facendo ucciderebbe anche il fratello. Mizar gli ricorda che il volere di Ilda è legge, quindi esorta il fratello a colpire, poi, spinto da Phoenix, rivela di aver sempre saputo dell'esistenza di suo fratello, ammettendo che sia lui che i genitori non l'hanno mai dimenticato, e quando ha capito che c'era lui a proteggergli le spalle si sentiva molto più sicuro perché di quella ombra poteva fidarsi. Mizar esorta nuovamente il fratello ad attaccare, mentre Phoenix afferma che non cercherà di difendersi perché vede un uomo nuovo di fronte a lui. Alcor solleva la mano, ma alla fine decide di non colpire, ed un attimo dopo Mizar sviene per la stanchezza. Avvicinatosi al fratello, Alcor si chiede perché non sia mai riuscito a mostrargli affetto, ma subito dopo solleva il corpo di suo fratello e si avvia con lui verso l'uscita del palazzo. Prima di andare, Alcor augura a Phoenix di compiere la sua missione di pace. Intanto Ilda è furiosa per il tradimento di Alcor, mentre Orion la rassicura affermando che per lei sarebbe disposto a dare la vita. Nel corrido-

io, Pegasus si rialza e scopre che la strada è libera. Cristal però è debolissimo per lo sforzo e non può accompagnare il compagno che, a malincuore, è obbligato a lasciarlo lì. Più indietro, anche Phoenix ed Andromeda, che ora indossa di nuovo l'armatura, corrono verso le sale di Ilda. Nella bufera, Alcor cammina con il corpo di suo fratello abbandonando Asgard e ripudiando Ilda.





Mentre la notte si avvicina, Flare si riprende e, anche se ancora debole, decide di raggiungere Lady Isabel al piccolo ghiacciato, Kiki tenta di dissuaderla ma la ragazza lo invita a guardare le stelle dell'orsa, spiegando che l'unica che brilla ancora è quella di Orion, cavaliere che è già parte del mito. Nel corso del suo addestramento, Orion, come il mito di Sigfrido, uccise un dragone che infestava la zona e si bagnò del suo sangue, ottenendo l'invulnerabilità. A palazzo, Phoenix e Andromeda continuano la loro corsa, ma sulla strada incontrano Cristal che si unisce a loro, l'unico a mancare è Sirio, che si trova ancora nella foresta appena fuori il palazzo. Pegasus raggiunge la statua di Odino quando di fronte a lui si palesa la figura di Orion. Pegasus prova a spiegare al suo avversario cosa sia successo ad Ilda, ma Orion bolla come menzogne le parole del suo avversario. A Pegasus non resta altro che attaccarlo con il "Fulmine di Pegasus", ma il colpo non ha il minimo effetto sull'avversario, che lo contrasta restando immobile. Orion si vanta con il suo avversario affermando che ogni colpo su di lui è privo di efficacia, detto questo evita anche un secondo attacco di Pegasus prima di colpirlo con un potente pugno. Travolto dalla potenza di Orion, Pegasus cade a terra perdendo i quattro zaffiri che custodiva. Desideroso di vendicare i suoi compagni caduti in battaglia, Orion lancia la Spada di Asgard contro il nemico, che crolla al suolo sotto gli occhi degli altri cavalieri di Atena. Intanto Flare raggiunge il piccolo ghiacciato e inizia a pregare insieme a Lady Isabel, mentre nella foresta Sirio viene esortato a rialzarsi dal suo maestro. Bruciando il

suo cosmo, Sirio si libera della neve che lo copriva e corre verso la statua di Odino. Al palazzo è Phoenix che si offre di affrontare Orion partendo all'assalto, ma anche i suoi attacchi non riescono ad avere alcun effetto e ben presto si ritrova in difficoltà. Dopo alcuni secondi di apparente equilibrio infatti, Phoenix si ritrova alla vittima dei colpi nemici, sotto lo sguardo attonito di Cristal e Andromeda. Phoenix riesce a resistere al colpo di grazia scagliato da Orion, ma ne esce comunque gravemente ferito dall'impatto cadendo a terra senza sensi. Battuto anche Phoenix, Orion si concentra su Andromeda e Cristal. Andromeda dispone la catena in difesa sua e di Cristal, ma Orion attacca di nuovo con la spada di Asgard evitando le difese nemiche e travolgendo i due cavalieri. In poco tempo Orion ha atterrato i quattro cavalieri di Atena e recupera i sei zaffiri. Ilda esulta per l'apparente vittoria mentre Orion raccoglie lo zaffiro di Artax e ricorda un giorno di non molto tempo prima, quando lui ed il giovane cavaliere tranquillizzavano Ilda e Flare dicendo che in caso di guerra le avrebbero protette. Flare non prendeva sul serio le loro parole, ma Ilda era seriamente preoccupata dall'eventualità di una guerra. Intanto Sirio raggiunge i cancelli del palazzo, ma sviene prima di entrare, proprio mentre Pegasus si rialza per continuare lo scontro, e con lui anche Phoenix si rialza. Pegasus inizia ad espandere il suo cosmo e nel vedere la sua fermezza Orion inizia ad avere dei dubbi su di lui. Viste le esitazioni del suo cavaliere, Ilda lo esorta telepaticamente a non indugiare, a Orion inizia a titubare alle parole di Pegasus riguardo la possessione di Ilda, specie

perché tempo prima anche Flare gli aveva mostrato gli stessi timori. Alla fine però Orion decide comunque di combattere com'è suo dovere di cavaliere, e si prepara a sferrare contro il nemico il suo colpo più forte: gli Occhi del Drago. Tisifone, appena arrivata sorreggendo Sirio, cerca di proteggere l'amato con il suo corpo, ma sotto gli occhi di Dragone entrambi vengono travolti.





SAINT SEIYA CHAPTER 0

CAPITOLO 7

Shiryu il Dragone (I Parte)

In Cina c'era un luogo, definito magico e sacro dagli abitanti perché secondo la leggenda fu lì che nacque il primo drago, il cui nome era Goro-Ho. Su una piccola roccia, accanto a una grande cascata, vi era seduto un piccolo uomo anziano che assisteva all'allenamento di un ragazzo dai lunghissimi capelli neri. Non era cinese, ma giapponese. Era arrivato in Cina clandestinamente quando aveva nove anni. Avendo perso sua madre che era morta durante il viaggio, fu costretto a vivere di furti per sopravvivere. Un giorno, mentre era intento a rubare della frutta a un mercato, fu colto in flagrante e scappò inseguito da una folla inferocita. Fortunatamente era veloce, riuscì a seminarli e s'infilò, non visto, in un vicolo. Quando la gente andò dritta, lui sbucò fuori, ma si ritrovò davanti una bambina cinese della sua stessa età che aveva delle buste tra le mani. I due rimasero immobili a guardarsi, finché l'odore del pane appena sfornato, che si sentiva nonostante le buste, fece brontolare lo stomaco di Shiryu. La bambina sorrise e gli diede una rosetta. Shiryu la prese commosso.

«G... Grazie...» le disse.

«Come ti chiami?» gli chiese lei.

«Shiryu... Tu?»

«Shunrei!»

«È un bel nome!»

«Grazie!»

I due sorrisero.

«Sei da solo? Dove sono i tuoi genitori?»

Shiryu abbassò lo sguardo.

«Sono orfano...»

«Oh! Sei come me. Io sono stata abbandonata quando ero neonata, ma sono stata trovata da un anziano chiamato Doko che mi ha allevato e cresciuta!»

«Fortunata...»

«Perché non vieni a Goro-Ho con me?»

Shiryu non fece in tempo a rispondere, perché Shunrei gli prese la mano e cominciò a camminare tirandoselo dietro.

«Non... non vorrei disturbare...» disse Shiryu imbarazzato.

«Ma finiscila!» disse lei.

Giunti a Goro-Ho, Shiryu rimase incantato. Gli sembrava di essere in un luogo magico completamente fuori dal tempo. Shunrei, lo portò nella capanna dove viveva. Non appena entrarono, la bambina fu accolta dalla voce di un anziano.

«Bentornata Shunrei... oh, e lui chi è?»

Il vecchietto era alto circa come i due ragazzini, aveva una barba folta, ma non lunga, e bianca.

«Lui è Shiryu, un amico che ho conosciuto oggi. Anche lui è orfano!»

«Capisco! Benvenuto tra noi, io sono Doko!»

«Molto piacere!»

Questo fu l'incontro tra i due. Futuro allievo e maestro. Come finì ad allenarsi, invece, è presto detto. Un giorno, Shiryu e Shunrei erano davanti a un fiume dalla corrente piuttosto forte.

«Ci facciamo un bagno?» chiese la bambina.

«Non vedi la corrente? Meglio non rischiare!»

«Ma dai, scommetto che dici così perché hai paura o non sai nuotare!»

«Niente affatto!»

Shunrei rise e si buttò. A causa della forte corrente, fu trascinata via. Shiryu si buttò senza pensarci su due volte nel tentativo di salvarla. Fu proprio in quel momento che il suo cosmo assopito si svegliò. Nonostante riuscì a raggiungerla e afferrarla, si sentì stremato e svenne. Doko, che aveva avvertito il suo cosmo, li raggiunse in tempo e li salvò. Quando Shiryu si riprese, Doko gli raccontò la storia di Atena, i suoi saints e che anche lui era

uno di loro, più precisamente, il gold saint della bilancia.

«Anche tu, ragazzo mio, sei un saint. Ho avvertito chiaramente il tuo cosmo. Era come un bel drago nascente!»

«Io... un saint...»

«Proprio così!»

Rimasero in silenzio per qualche secondo, poi anche Doko gli disse la stessa cosa detta da Camus ai suoi allievi.

«Naturalmente, non sei obbligato se non vuoi!»

Shiryu ci pensò su e guardò Shunrei che ancora dormiva.

«Lo faccio soprattutto per Shunrei. Non voglio che le accada nulla di male.»

Doko sorrise. Fu così che Shiryu iniziò ad allenarsi e il tutto durò ben sei anni.

«Ancora non ci riesci, Shiryu?» gli chiese l'anziano maestro mentre lo guardava prendere a pugni la grande cascata.

«No, non ci riesco, maestro!»

«Da quanto tempo è che ti alleni?»

«Sono quasi sei anni!»

«Sei anni? Tsk, tsk! Un pulcino impiega molto meno tempo a imparare a volare!»

«Ma quello che mi chiede è impossibile maestro!»

«Impossibile dici?»

«Certo! Come si può pretendere di far deviare il corso di questa cascata? È contro le leggi della natura!»

«Ma i saints possono fare cose che superano le leggi della natura, te l'ho già detto, no?»

«Sì, ma...»

«Anche tu sei un saint, non dimenticarlo! Quindi puoi riuscirci!»

«D'accordo...»

Shiryu si concentrò, iniziò a bruciare il suo cosmo

e tornò a colpire la cascata con i pugni. I primi colpi non ebbero alcun effetto, ma con un calcio volante, Shiryu riuscì a modificare il flusso della cascata che si trasformò in un dragone d'acqua.

«Ben fatto, Shiryu! Hai superato l'ultima prova e con questo ottieni il bronze cloth della costellazione del drago!»

«La ringrazio infinitamente maestro. Dov'è questo cloth?»

«Davanti a te!»

Shiryu guardò la Pandora's Box che aveva davanti, quando si sentì una voce.

«Bene, bene. Finalmente vedo quel dannato cloth!»

Shiryu e Doko volsero i loro sguardi sul misterioso individuo. Era un ragazzo di vent'anni dalla pelle ambrata con lunghi capelli castani che gli arrivavano fino alle scapole.

«Salve, maestro. È molto che non ci vediamo!»

«O... Ohko...» disse l'anziano.

«Chi è, maestro?»

«Lui... cinque anni prima che tu arrivassi era mio allievo. Ebbe un'infanzia difficile, perché i suoi genitori furono uccisi da dei balordi davanti ai suoi occhi e fu costretto a rubare per sopravvivere!»

Nel sentire questo, Shiryu si sentì triste. In

fondo, anche lui era un ladruncolo prima di conoscere Shunrei e il vecchio Doko.

«Un giorno, fu aggredito dalle persone che aveva tentato di derubare e fu lì che il suo cosmo si risvegliò. Io, avvertendolo, lo presi con me, ma purtroppo mi accorsi sin da subito che durante l'allenamento nei suoi colpi c'erano troppo odio e troppa rabbia. Dovetti cacciarlo via. Non era degno d'indossare il cloth e diventare un saint!»

«E ha fatto male. Molto male! Sono stato anni



ad allenarmi da solo con l'unico scopo di vendicarmi per quella faccenda!»

«Dimentichi che il maestro è un gold saint!»

«È solo un vecchio bacucco! Lo ucciderò in un attimo!»

«Spiacente deluderti, ma se vorrai farlo, dovrai prima vedertela con me!»

Ohko squadrò Shiryu da cima a fondo.

«E così sei tu il suo nuovo allievo... ci sto! Corraggio! Indossa il cloth. Vediamo come ti sta e se ne sei davvero degno!»

Shiryu scosse la testa.

«Tu non hai alcuna protezione, quindi non mi

pare il caso. Combatterò con te ad armi pari!»

«Oh! Sei più stupido di quanto pensassi...»

«Ora capisci perché non saresti mai potuto essere saint del drago? Tu non ci avresti pensato due volte a indossare il cloth!» intervenne Doko.

«Ovviamente maestro!»

«Non chiamarmi maestro. Non lo sono più per te da molto tempo!»

Detto questo, Doko diede un leggero colpetto con il bastone alla gamba del suo allievo.

«Fa attenzione figliolo...»

«Stia tranquillo.» lo rassicurò Shiryu.

«Scegli il posto dove vuoi essere sepolto!» disse Ohko.

Senza dire nulla, Shiryu gli fece cenno di seguirlo. Decisero di affrontarsi vicino al fiume dove Shunrei stava rischiando di morire.



«Fatti sotto, allievo rinnegato!»

«Attento a come parli! Rischio di farti male!»

«Sei bravo con la lingua, ma con i pugni?»

Ohko sorrise.

«Dimenticavo, qual è il tuo nome?»

«Shiryu!»

«Bene, Shiryu! Vediamo se sei un vero drago o solo una lucertola!»

Le unghie di Ohko divennero artigli.

«Una parola: Manicure!»

Ohko, senza dire nulla, iniziò a lanciare dalle dita numerosi raggi bianchi che raggiunsero Shiryu provocandogli piccoli graffi sul corpo. In particolare sul

petto, braccia e guancie.

«Dannazione!»

«Questo era solo l'inizio!»

Ohko saltò, pronto ad affondare i suoi artigli, ma il suo avversario evitò l'attacco indietreggiando.

«Non fuggirai all'infinito!»

Iniziò a muovere le braccia così velocemente, che la maglia di Shiryu finì a brandelli e si ritrovò il petto nudo e coperto di graffi.

«Muori!»

Cercò di affondargli gli artigli nel petto, ma finalmente Shiryu reagì dandogli un calcio sul mento. Ohko barcollò leggermente, dopodiché si massaggiò il mento e sorrise.

«Ottimo... che ne dici se facciamo sul serio ora?»

«Non aspettavo altro!»

